

Prot. 26/16

Spett.le **DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO
DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI**
sra@regione.abruzzo.it
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
Direttore Generale Dott.ssa Cristina Gerardis
cristina.gerardis@regione.abruzzo.it
Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio
Direttore Dott. Giancarlo Zappacosta
dph@regione.abruzzo.it
Dirigente Dott. Domenico Longhi
Servizio Valutazione Ambientale
domenico.longhi@regione.abruzzo.it
Dirigente Dott. Carlo Visca
Servizio Opere Marittime e Acque Marine
carlo.visca@regione.abruzzo.it

**OGGETTO: Osservazioni sullo stato attuale del processo di gestione dei materiali derivanti dal dragaggio
dei fiumi e dei fossi d'acqua dolce nella Regione Abruzzo.**

Gent.mi Sigg. Responsabili del Dipartimento Oo.Pp. e Politiche Ambientali,

la presente per portare a conoscenza che da tempo stiamo seguendo la gravosa problematica dell'insabbiamento dei Porti abruzzesi ad oggi affrontata solo con interventi tampone e parziali che rinviano ed acuiscono solamente la situazione generale già molto grave inerente la gestione dei materiali dragati dai fiumi e dai fossi di acqua dolce.

Questo Collegio di imprenditori edili intende salvaguardare gli interessi degli operatori economici che operano nella Regione e in quest'ottica ha riscontrato più volte la mancanza di competitività delle nostre imprese ogni qualvolta si tratti di partecipare a gare pubbliche d'appalto aventi ad oggetto lavorazioni in cui sono previste opere che necessariamente richiedono il recupero, il trasporto, il conferimento e lo smaltimento a impianti di recupero del materiale di dragaggio composto da sedimenti marini o da fanghi di dragaggio.

Abbiamo già assistito nel recente passato a dichiarazioni di impegno fatte dagli Amministratori locali che a vario titolo si sono interessati del problema, ma come detto, ad oggi nulla è cambiato.

Avevamo guardato con favore all'iniziativa partita alcuni anni fa per la realizzazione presso la zona industriale di Piano di Sacco, di una piattaforma specifica per il trattamento ed il recupero di tali materiali che, sfruttando le migliori tecnologie disponibili e attuate con successo presso altri Porti europei, potesse trattare in maniera continuativa e conveniente il materiale dragato.

Tale progetto, dopo un iniziale favore ottenuto da parte delle Istituzioni interessate, tra le quali il Consorzio Industriale e il Comune di Città Sant'Angelo, e l'ottenimento dell'Autorizzazione Regionale art. 208 D.lgs.

152/06, ancora oggi non vede attuazione e per di più, apprendiamo di un ulteriore rinvio della procedura V.I.A. per motivi che sarebbero dovuti essere sviscerati e chiariti in modo definitivo nel corso delle precedenti Commissioni V.I.A. che hanno avuto inizio nel 2009.

Inoltre, da uno studio analitico svolto da esperti in materia ambientale della documentazione a cui si fa riferimento per la procedura V.I.A. sopra indicata, che ha per oggetto: *Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri*, le osservazioni a sostegno della sospensione del procedimento di autorizzazione sembrano riconducibili ad elaborati che avrebbero dovuto essere già stati prodotti e verificati da parte dell'Autorità competente, poiché propedeutici per il rilascio dell'Autorizzazione Regionale art. 208 D.lgs. 152/06 posseduta.

A tal proposito, ribadiamo che per uno sviluppo sostenibile è certamente una priorità assoluta per tutti noi la tutela dell'ambiente, a cui però deve accompagnarsi necessariamente anche il rispetto delle leggi in vigore che garantiscono e permettono l'ottenimento delle autorizzazioni ambientali volte a dotare il nostro territorio delle strutture abilitate a trattare e recuperare il materiale di dragaggio, strutture queste, che sono parte conclusiva ed integrante dell'intera filiera edilizia.

In questo contesto, giova ricordare che gli impianti di trattamento di fanghi di dragaggio più vicini dei quali le imprese sono obbligate a servirsi per conferire tale materiale si trovano ben al di fuori della nostra Regione generando così costi di trasporto insostenibili causati dalle distanze considerevoli, a danno della P.A. e delle imprese.

Ci auguriamo che la sospensione della procedura V.I.A. per quella che ad oggi risulta essere l'unica pratica avviata per autorizzare un impianto essenziale per l'intero tessuto economico e sociale della Regione, non si configuri come l'ennesimo pretesto per ritardare ulteriormente la soluzione di questo annoso problema che occorre ricordare, nuoce all'ambiente, al turismo, alle imprese e ai lavoratori e per il quale urgono più che mai degli interventi risolutivi.

Non vogliamo continuare ad assistere impotenti ad altre lungaggini burocratiche che provocano inefficienze e aggravii di costi, per cui, ben vengano le necessarie verifiche sulla bontà dei progetti presentati purché questi approfondimenti portino ad una soluzione definitiva e positiva dell'intera vicenda in esame in tempi celeri.

Concludendo, rivolgiamo il nostro invito a discutere della tematica in oggetto con la Vs. Spett.le Autorità, certi che solo da un confronto diretto e reale si possa tutelare e far crescere nella giusta direzione il territorio abruzzese.

L'ANIEM Pescara-Chieti porge i propri cordiali saluti.

San Giovanni Teatino, 14 Novembre 2016

ANIEM Pescara-Chieti

il Presidente



ANIEM PESCARA-CHIETI

65015 San Giovanni Teatino (CH) – Via Aterno, 56 – Tel.085-9435382

WWW.ANIEMABRUZZO.IT

aniempescarachieti@aniem.it

aniempescarachieti@pec.it